



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sostentore L. 2000 — Spedizione in C. C. P.

Per rimessi usare il Canto Corrente Postale 6-5829

intestato all'Avv. Domenico Apicella — Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

L'Accademia di Berlino e Matteo Della Corte

Le persone colte sanno che le iscrizioni latine del mondo classico sono raccolte nei volumi in folio del *Corpus Inscripitorum Latinarum* della gloriosa Accademia Berolinensis, di cui si celebra quest'anno il 250° anniversario dalla fondazione.

Il Corpus fu cominciato dal celebre Teodoro Mommsen con 15 volumi enormi, rimasti sempre aperti ai successivi accrescimenti. Nei primi tempi si provvide solo a rivedere le Sillogi prescienti; poi si continuò a raccogliere, sempre da soli tedeschi e sotto gli auspicii della stessa Accademia di Berlino. Così si ebbero i Suplementa; e l'opera monumentale, collaudata in tutto il mondo, si consulta solo nelle grandi Biblioteche.

La parte IV riguarda Pompei, e contiene iscrizioni murali dipinte o graffite, iscrizioni sulle anfore, e quanto si può leggere in tutti gli angoli della Città, morta ma sempre viva, perché tutte le mura e tutti gli oggetti sanno dire la loro parola immortale.

Si tratta di 3 vastissime puntate: la prima va dal 1850 al 1871, e fu pubblicata dallo Zangeneister; la seconda va dal 1872 al 1909, e fu pubblicata dai Mau; la terza va dal 1910 al 1950, lavorato pazientemente, di difficoltà felicemente superate dal nostro concittadino Prof. Matteo Della Corte, riconosciuto dai dotti come uno dei più illustri pompeiani del mondo.

E' la prima volta che la dotta Germania, gelosissima interprete del mondo antico, accoglie a collaborare coi suoi grandi un italiano; e questo non è piccolo motivo di gloria per la provincia di Salerno, e in modo particolare per la città nostra.

Ocorrono per la stampa, milioni i quali l'Accademia di Berlino non possiede, e ha ottenuto dalla Svizzera, che prima di ogni altra nazione ha risposto all'appello tedesco, dopo le rovine della Guerra. Un gruppo

di Filologi si è già messo al lavoro tipografico delicato, e continuerà non sappiamo per quanti anni.

Lo Stroux, presidente della Scientiarum Academia Germanica Berolinensis, mentre invita il Della Corte per il luglio prossimo a presentare alla solennità berlinese dell'Aniversario, loda il suo immenso lavoro con parole che commuovono ed esaltano. Le troveremo fra qualche giorno sui giornali di Roma e di Napoli. A me è riuscito leggere una lettera scrittagli da Francesco Galdi, che illumina in pieno l'opera del Della Corte, e la tesserino, affinché tutti sappiano e tutti plaudano;

20 Aprile 1950

* Carissimo Matteo, non puoi immaginare quanto io abbia goduto della tua gioia. Dico soltanto che hai saputo attendere, e ne hai avuto la meritata ricompensa. Ormai puoi continuare ad affermare la tua fama archeologica ed epigrafica senza alcuna preoccupazione, ed il tuo nome rimarrà aere perennius nelle Accademie dei dotti.

Ricordo una per una le tue tappe, e con queste anche le non poche difficoltà incontrate; ma tu hai avuto fede ed hai vinto. Il giudizio emesso sulle tue opere di studio da parte del presidente della Accademia del presidente della Accademia di Berlino è con molta lusinghera, e farebbe onore ad un'accoglia di dotti: che dire poi se questa accoglia di dotti si accerterà in un uomo solo quale tu sei stato in tanti anni che si avvicinano al mezzo secolo?

La sintesi critica dell'opera tua fatta dallo Stroux deve riempire l'anima della più bella e più ambita soddisfazione, che dividerà con quell'angelo di moglie, la quale ti ha fedelmente ed amabilmente seguito in tutte le varie fasi della tua vita laboriosa.

Cava deve essere orgogliosa di te, che hai saputo tenere nella bandiera degli studi anche in un paese come la Germania, che non è troppo tenera di quanto si fa oltre i suoi confini. E' noti vecchi amici? Ci sentiamo ultraonorati della tua fraterna amicizia, mentre una certa parte della tua gloria ricade anche sui nostri cuori fraterni.

Vedi un po' quanto presunzione! Ma tu vorrai perdonarci dell'arroganza; ed il più arrogante fra tutti sono io che oso...»

Anche i concittadini piccoli si uniscono a F. Galdi nella lode, anche io, che al «viro doctissimo» ripeto con lo Stroux «messem laborum uberrimam collegasti».

Sec. GIUSEPPE TREZZA

I concittadini del Sud Africa per l'Ospedale Civile

Johannesburg, 25 Aprile 1950

Al Direttore del giornale • Il Castello — Cava dei Tirreni

Egregio Direttore, con molto piacere sia io che altri concittadini qui residenti, vedremo l'inizio di una campagna fatta alla scopo di invitare il popolo cavese ad abbandonare certi vecchi stilemi e portarsi finalmente allo stesso livello di altri popoli.

Penso sperare che questo giornale dia inizio a tale movimento?

Come per altre e in altre occasioni

l'opera che presta costato Comitato, sono dolente che le vigenti disposizioni mi vietino assolutamente il trasferimento di valuta sudafricana.

Attualmente io sto provando molte difficoltà che spesso sono insormontabili, per poter inviare un po' di denaro ai miei genitori e malgrado tutto il mio impegno spesso non riesco allo scopo.

Questo fatto mi vieta di far per me il mio obolo e prego lei sig. Presidente di farsi interprete del mio ramaricarlo presso il Comitato.

un certo numero di onorevoli cittadini si mettessero alla testa di un movimento tendente a migliorare la sorte di coloro che vittime del male non hanno mezzi e possibilità per le cure adatte.

Tanto volevo dirle signor Presidente e nel ringraziarla per l'attenzione prestata a questi modesti rilievi, le prego accettare i miei migliori saluti.

(N.D.P.) Evidentemente il tenore delle due lettere sustrattive è dovuto alla troppa distanza che separa la nostra città dai concittadini di Johannesburg, i quali apprendono le notizie soltanto con molto ritardo. I lodevoli simi sentimenti di nostri concittadini lontani hanno, come si sa, già dato il via ad iniziative ad incrementare le possibilità del nostro Ospedale Civile, e tra queste la «S. Silvia na Ospedalera» che termina oggi.

Al di là di qui, dunque, l'esortazione a continuare nella disigniosa opera, ed ai concittadini del Sud Africa, col nostro saluto fraterno, la esortazione a far pervenire le loro offerte per Ospedale, con la larghezza di mezzi che le loro possibilità di vita in terra ricca consentono!

Al dirigenti dell'Ospedale Civile, ai quali va il nostro plauso per quanto hanno fatto e stanno facendo per migliorare il Pia Luogo, ed alle Autorità Cittadine l'incitamento a migliorare sempre più l'assistenza ai poveri.

Quanto poi alla Festa di Castello, osiamo sperare che il concittadino Carlo sia concordato con noi che essi è necessario come tutta la altra cosa della città, soprattutto perché è festa di popolo ed ai poveri non si fa soltanto il bene dell'anima, non si fa soltanto il bene della carne ma anche il bene dello spirito, ma anche quello della fantasia.

Ed in tale speranza, confidiamo che il concittadino Carlo non farà mancare alla festa di Castello il suo contributo che l'anno scorso fu abbastanza consistente.

Il Corpo dei Vigili Urbani



Da sinistra a destra e dall'alto — Vigili Bisogni Genaro, Rispoli Nicola, Gianni Domenico, Celeste Giovanni, Novelli Vincenzo, Ricciardi Luigi, Salsano Vincenzo — Comandante VV. UU. Benevento Cannarsaccio — Vigili Pietrobono Costantino, Minibile Alfonso — Vice Comandante VV. UU. Murolo Gaetano — Vigile Santi Vincenzo — Ave. Domenico Apicella — Vigile Benincasa Lorenzo — Prof. Giorgio Lisi — Alloro Sottufficiale Carabinieri Murolo Alfonso, figlio del Vice Comandante VV. UU. — Vigile Cetola Ciro — Sig. Renato Di Marino, Presidente Moto Club Cavese — Vigile a ritmo Amendola Pasquale — Vigili Gigantino Alfredo, D'Amore Vincenzo, Del Vecchio Lorenzo, Memoli Nicola, Rinaldi Francesco, D'Elia Fiorentino, D'Altri Vittorio.

ha fatto, «il Castello» potrebbe portare a conoscenza di tutti lo stato del nostro piccolo luogo di cura, invitando il pubblico a sottoscrivere per esso.

Apprezzo molto l'opera che il Comitato Festività SS. Sacramento del Monte Castello sta svolgendo ma mi sembra che tra i precezzi che un buon cristiano deve eseguire c'è pure quello di curare gli infermi. E in quale modo gli infermi sono curati a Cava dei Tirreni?

Unisco copia della lettera da me inviata oggi al predetto Comitato e spero che l'appello di un cittadino lontano non possa restare senza eco.

Nel caso che una sottoscrizione avesse inizio, la prego volentieri comunicare in modo che io possa provvedere a far pervenire la mia offerta.

La ringrazio anche a nome degli amici dell'Unione Sudamericana e sicuro del suo interesse riconosco la prego gradire i miei più distinti saluti.

GAETANO CARLEO

Pregamo Sig. A. Di Mauro Presidente Comitato Festività del SS. Sacramento del M. Castello — Cava.

Egregio Sig. Di Mauro, ho ricevuto la sua lettera-circolare del 15 corrente e mentre mi compiaccio vivamente per

Desiderò però aggiungere due parole che sono il risultato di alcune ore da me impiegate nello studiare attentamente qualche problema che la nostra Città dovrebbe risolvere. Parlerò di uno soltanto perché secondo il mio parere esso è tra i più importanti, forse il più importante di tutti.

Conosce lei sig. Presidente le condizioni in cui versa l'Ospedale di Cava dei Tirreni? Gli onorevoli membri del Comitato hanno mai riflettuto su tale stato di cose?

Io personalmente ebbi occasione di recarmici e di intrattenermi con alcune persone. Rimasi veramente impressionato dalla povertà dei mezzi a disposizione e delle possibilità che si avevano per alleviare le sofferenze di coloro che non hanno disponibilità di denaro.

Che cosa fa la nostra Città per un povero che sia ammalato? Di quali mezzi dispone l'Ospedale per la cura o per l'intervento chirurgico di un povero? E quando pure l'ammalato fosse ricoverato, come si potrebbe convenientemente curarlo?

Tutto ciò non è degno della nostra Patria e seppure è cosa lodevole attirare Pellegrini al nostro secolare Castello, quando sarebbe più encomiabile se

Per voi, giovani studenti!

La Biblioteca Comunale Avallone ha ripreso, in pieno, la sua attività.

Ogni giorno le sue sale, dalle ore 16 alle 18, sono aperte agli studiosi; nei giorni dispari, anche dalle ore 11 alle 13.

Recentemente, il 26 Marzo u. s. la Biblioteca è stata onorata da una visita di Funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione, tra i quali l'Inspectore Generale delle Accademie e Biblioteche come don Agostino. Gli illustri ospiti, con il consenso del Sindaco ed del Presidente del Liceo Ginnasio ed altri Componenti il Consiglio di amministrazione mostravano il loro vivo coinvolgimento, nel constatare che un centro

come Cava ha una biblioteca che conta una tradizione così antica ed è ricca di opere veramente pregevoli, delle quali molte sono andate distrutte dalla guerra: perciò si penserà tra poco ad inviare un elenco dei libri dell'antica biblioteca comunale al Ministero della Pubblica Istruzione, perché siano, almeno in parte, colmati questi vuoti.

Col contributo che l'Amministrazione Comunale ha disposto in favore della

Biblioteca si è provveduto a riparazione dell'edificio ed all'impianto elettrico, di cui la Biblioteca era sprovvista. Nella riunione del Consiglio di Amministrazione, tenuta martedì, 25 c. m. si è deliberato l'abbattimento alle riviste: « Nuova Antologia, Illustrazione Italiana, Convivium, Belfagor, Civiltà Cattolica, Monitor Ecclesiastico » ed altre, perché gli studi possano aggiornare la loro cultura.

Ma la Biblioteca attende soprattutto voi, giovani studenti: è vero che i campi sportivi vi attraggono, ma voi farete molto che le ore di svago non superino quelle di studio e che la pre-

parazione vostra alla vita sia armoniosa, completa, profonda.

Si effettuerà, al più presto la pratica per lo scambio di libri con altre biblioteche della Campania ricche di opere utili alla vostra preparazione culturale. State sicuri che sia l'Amministrazione Comunale che il Consiglio di Amministrazione della Biblioteca, memori delle tradizioni di Cava e particolarmente dell'opera del fondatore della Biblioteca, il Canonico Aniello Avallone, nulla traslaceranno perché Voi possiate attingere, in questo piccolo cenacolo, le vertenze di fede e di scienza necessarie alla vostra vita.

PROSPERO DE FILIPPI

Chi - e di ogni ceto sociale - può rievocare il ricordo della proverbiale ospitalità di Prospero e dei familiari suoi, dalla mensa più lieta al letto più riposante, senza provare il più forte cordoglio, e senza volgere le più fervide benedizioni a quella Cara Memoria? Croce, Prospero e Caccia, da quella ai colombi quella contro gli uccelli minori, con reti e fucili, a svago e a degi amici, erano tutta una cosa! Ma uno solo era lui a profondere spese e fatiche per i preparativi e gli allestimenti e la prodiga offerta. Quante « pagliare » e « caselle » gli ho visto alzare, demolire, fare e rifare e spostare in 50 anni dalla vetta del Monticello in giù, a mezza costa, quale più quale meno lontana dalla Villa, questa in strame, quell'altra in muratura e con relative camine.

E, quando i doveri di ufficio lo chiamavano a Pagani, non esitava a cedere agli amici col poeta, la rete il fucile e le munizioni, lieto dell'altro svago agognato. Prospero fu di nome e di fatto.

Lunghe serate autunnali piovose, quando Croce è - fra le nuvole del Cielo - parlate voi? Tressette e suoi derivati al tavolo del gioco tra una bocca di fumo ed i fumi suadenti di un fumetto di vino; e quando del gioco ci si era siccato, eccoti la conversazione esilarante, la cronaca pittoresca, andato che sulle labbra di Prospero fluiva incalzante e vario, ardito e grassocchio, insensuabile, presentato con garbo tutto caratteristico e personale alla finale battuta di effetto! « Quanno chiove, a' do stae nun te move! »... e non posso

ANCORA case popolari

L'avv. Raffaele Lebano, presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Salerno, ci ha cordialmente comunicato che sono state date le consegne alla Ditta Isg. Gaetano Accarino per la costruzione del secondo fabbricato di Case popolari in contrada « Minottì » della nostra Città.

La notizia ci giunge molto gradita ed all'Avv. Lebano manifestiamo la nostra riconoscenza per quanto ha fatto ed ha in animo di fare per Cava, giacché Cava ha tanto bisogno di nuove case, e purtroppo quello che si è fatto per l'incremento edilizio cittadino è stato così poco, che non ancora ha dato alcun sollevo rilevabile, mentre in qualche zona di Cava, che non vogliamo nominare per ragioni di delicatezza, la tubercolosi regna sovrana tra i concittadini che sono costretti a vivere in bassi umidi e senza aria (che differenza c'è tra quelli che vivono nelle grotte e quelli che vivono nei nostri bassi?).

L'Avv. Lebano ci ha parlato del progetto dell'Istituto da lui presentato, di costruire ancora altre case col sistema di far diventare gli inquilini, proprietari degli appartamenti dopo un certo numero di anni.

Realizziamo l'Avv. Lebano quanto suo nobile intento umanitario, che la gratitudine del popolo cavaese gli sarà grande!

che lasciar nella penna il resto sdrucciolevole. Di molti di spirto, barzellette e novelle a forte tinta Petroniana se ne poteva raccogliere da lui tutta una ricca antologia, ma non sarebbero state quali lui solo sapeva presentare, in ciò erudito, ma non raggiunto soltanto dal carissimo Totonto Orilia.

L'armonica fusione fra competenza tecnica, onestà d'intenti e competenza estremo; rigida osservanza di regole e regolamenti e operosità instancabile; po- sono rari giornali, niente politica. E' questa l'armonica amalgama di virtù private e pubbliche che conciliavano all'indimenticabile Amico estinto: dal basso la costante affezione di nutrire schiera di devoti clienti che egli ebbe in pugno; e dall'alto l'ammirazione dell'Autorità tutore, dolente soltanto d'aver veduto cadere nella breccia, senza un gemito, senza riposo.

Dall'infinito Misericordia Divina accolta in luogo d'elezione, riposa oggi la compianta Anna Benedetta al termine d'una vita serena consumata tutta nel Bene! Benedizioni e consolazioni alla destra vedova ed agli afflitti figli e parenti voglia largire. « Del Dio che attira e suscita, che affanna e che consola. »

Matteo Della Corte

DIVAGAZIONI SPORTIVE

Vivendo sfidando, che male ti fa?

L'equipe della ciclistica Punzi si è recata ancora nella verde Ipponia, dove ha colto una ottima affermazione collettiva. Il bravo Angrisani A. è giunto terzo ed un buon piazzamento hanno avuto Lodato e Sorrentino. Il rag Punzi reclama, a giusta ragione, un maggiore interessamento degli sportivi e fida nella collaborazione di tutti, specie ora che entra in attività la sezione cicloturistica che raccoglie elementi di tutte le età e di tutte le ere.

I giovani del Liceo di Amalfi, con alla testa il Prof. Caiizza, Presidente, e il Prof. Martoccia, il quale si proclama titolo juventino per la pelle a non sospetta, si sono recati in visita alla Abbazia della Trinità e nel pomeriggio al campo si sono scontrati in singolare tenzone pedestre con i colleghi cavaesi. Ancora una volta gli ospiti hanno umiliato i nostri giovani con grande gioia della graziolosa similitudine, le quali incuranti delle bizzarrie di Giove hanno tirato a tutto spasso. Quali i motivi di questa nuova prova negativa? I... maghi susurrano che la gioventù della pia, sfiduciata per la mancanza delle più elementari attrezzature sportive, preferisce le chiusure sale dei circoli e saloni e aperti spazi della... diritti Palestre e... cosiddetto campo sportivo. Sarà poi vero?

Al campo, organizzato a parziale beneficio della Settimana Ospedaliera, si è svolto l'incontro di calcio tra gli ammogliati e gli scapoli, in una cornice di folli plaudente... ridente. Per nulla impressionato, l'arbitro ha serbato una condotta esemplare anche se talvolta troppo energica.

Hanno vinto gli ammogliati con grande gioia delle mogli, ma si teme che qualcuno abbia combinato qualche pastetta, per cui si invoca un... sera rinciacuzza, con relativa banquette finale.

Dopo l'incontro, Silvio e Venturino, ritenuti responsabili della sconfitta, si sono recati sotto la finestra del portiere Tonio e, novelli trovatori, hanno cantato:

Ahi! Tonio perché non hai parato di Bacchettella il rigore strengato?

(continua) Gerardo Canova



Spigo/ando

Nella Chiesa del Purgatorio, sfarzosamente addobbrata ed illuminata, tra una cornice di parenti ed amici delle due famiglie, sono state celebrate le auspicate nozze del giovane prof. Vittorio di Stefano con la signa Lina Marrazzo.

Ha celebrato il rito il Rev. Can. d. Alberto de Filippi che ha avuto per coppia, raggiante di gioia, belle parole augurali. All'organo il prof. Nicola Greco ha egregiamente suonato musiche d'occasione.

Ha cantato, commovendo i presenti, la signa Torre rendendo fra l'altro in maniera soave la « Ave Maria » del Gounod.

Dopo il rito gli invitati hanno partecipato ad un signorile ricevimento nei saloni e nei giardini dell'Hotel Victoria, dove sono stati serviti rinfreschi e dolci profumati. Dopo la distribuzione del gattane de mariage e dei rituali confetti, gli sposi sono partiti in macchina per un lungo viaggio di nozze.

Fra gli interventi abbiamo notato: le signore Infranzi, Lipa, Sessa, Corinaldesi, de Vito, Ragni, di Mauro, Baldi, Capasso, di Napoli, Missi di Napoli, De Stefano, Sparano, Galaso, Nobile, Ferrara, Pisapia, Barbato, Avallone, Flauto, e molte altre di cui ci stuppe il nome.

Moltissimi e ricchissimi i doni: telegrammi da ogni parte d'Italia.

Auguri vivissimi agli sposi e fidati e sinceri auguri al caro amico d. Alfonso Flauto che con tanto amore attraverso i anni ha avuto sempre come e più di un padre per lo sposo.

Al carissimo dott. Angelo Vella ed alla sua sposa gentile, gli auguri più fervidi degli amici del « Castello ».

Ai giovani Letta Novelli e Nicola de Nicola, in viaggio di nozze, i cordiali e levidi auguri del « Castello ».

Con la Benedizione del S. Padre, si sono celebrati le nozze della signora Angelina Lamberti con il sign. Pasquale Landi.

Durante la Messa, ha cantato la zia della sposa signa Adinolfi Anna, compa d'anello, lo zio della sposa, sign. Adinolfi Canevino, e testimoni il dott. Elio Biagio Vice direttore Comp. e Monopoli e il vng. Umberto Siani. E' seguito un trattenimento all'Hotel Victoria. Fra gli interventi si sono notati: Sig. Di Donato, Signorina Capra, Baronessa Trouche, signa Caracalla-Siani, la famiglia del comm. Siani, dott. Bello, dott. Troiano Giacomo Ispett. Superiore Monopoli St. e numerosi rappresentanti della Direzione ed Agenzia Col. Tabacchi. Agli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, i nostri auguri.

Cavalcata di eroi», non mi sbaglio, avrà un vasto successo popolare, anche perché il pubblico italiano troverà ripartiti molti suoi stati d'animo ed il suo medesimo genere di agire e di pensare.

Scriverò ancora di altre attività di cavalli a Roma in una mia prossima lettera.

« Cavalcata di eroi », della Vulcania

ANCHE NELL'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA i concittadini si fanno onore

Con questo film, prettamente italiano - si tratta di un glorioso stralcio della storia nostra: la breve durata della Repubblica Romana caduta sotto la presante maggioranza dell'esercito francese nel 1849 - la « Vulcania » per cui molti si prodigano i nostri concittadini Dino Gravagnuolo e Carlo Salzano, organizzatore del film, viene senza dubbio ad affermare sul campo della cinematografia nazionale ed internazionale.

In « Cavalcate di eroi » compaiono i personaggi politici e militari più illustri del Risorgimento tutti uniti per difendere il loro sogno fatto re.

E di qui la necessità di molti bravi attori di cui gran parte già noti al pubblico.

La delicata vicenda d'amore del pittore Ruffo ingentilisce il film, molto movimentato nella seconda parte da fatti d'armi sanguinosi e disastrosi per i difensori di Roma.

Il dialogo è molto semplice e pacato in alcuni punti però non manca di effetti e battute inaspettate e reali.

L'inquadratura ci è pura ottima, artisticamente pittorica e ben curata nei suggestivi movimenti di massa, così che l'effetto è stato più che soddisfacente, emozionante ed entusiasmante nelle carezze dei gloriosi bersagli trascati dal generale La Marmora al travolgero ritmo della bellissima marcia, negli innervosi delle truppe di Garibaldi, dei lancieri. Applausi vivi e spontanei in questi punti.

Seguivano macchiette, scettenne, discorsi con molti applausi per il comissario quattordicenne Gigno De Santis, per il Romano e Anna Virtuoso, per Carmelina Russo, Friso e tanti altri.

In definitiva un successo meritato e soddisfacente che ha dato anche buoni frutti, ripagando... attori e registi del lavoro compiuto.

ROBERTO VIRTUOSO

NOZZE Spezigu - Vella

Benedetto dal S. Padre è stato celebrato il 30 aprile Basilica dell'Olivo di S. E. l'Abate il matrimonio tra il dott. Angelo Vella Giudice Istr. al Tril. di Meli e la signora Amalia Apicella Spizzi. Comparsa d'anello il giudice E. Mainardi, Testimoni: S. E. il Prefetto e il V. Pref. comm. Trincucci; il comandatore Beligorno e il Prefetto luzolino. Fra una eletta e numerosi schieramenti di invitati diversi i magistrati, interventi anche il ricevimento tenutosi al Victoria Hotel. I moltissimi fori e i tanti e ricchi doni hanno donato la larga simpatia di cui gode la coppia felice.

ALL'AMBRA - oggi:

IL TROVATORE

ALL'ODEON - oggi:

KISMET

AL METELLIANO - oggi: ROSANNA (l'odio e l'amore)

La signorina Rosanna De Maio ha smarrito mercoledì mattina lungo il Corso uno spillo d'oro con brillantino in mezzo. Chi l'ha trovato è pregato di consegnarlo presso la Redazione del « Castello », la quale corrisponderà la manica competente.

1 - 2 - X ? ●
Sorbendo un buon caffè, se lo dirà il BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

ESTRAZIONI DEL LOTTO del 6 maggio 1950

Bari	3	17	25	1	51
Cagliari	21	30	9	32	78
Firenze	6	16	87	22	17
Genova	31	89	1	75	76
Milano	56	34	74	81	89
Napoli	12	57	53	44	9
Palermo	83	77	17	88	31
Roma	89	20	19	18	12
Torino	11	3	67	7	24
Venezia	28	51	8	38	22

Condiretti responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella (Radatore)

la collaborazione
è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Comm. Ernesto Coda
Cav. dei Torelli - Tel. 46

Precisazioni della Giunta

Siamo veramente spiacenti (perché il ritardo potrebbe far credere ad ottuso) di dover rimandare al prossimo numero la pubblicazione di una deliberazione della Giunta Comunale in merito ai fatti dei danni di guerra agli immobili urbani, giacché da oggi alle 11.00 allo Spirito Santo e all'inteligenza dei bimbi da Lui ispirata.

E non sono pochi i meriti: l'ordine, la disciplina, l'educazione, la cultura e tanti insegnamenti impartiti con pazienza davvero... monastica con risultati che sono ora, a distanza di soli 2 anni dalla fondazione dell'Asilo, sorprendenti, quando si confronta la vita di tanti bimbi di quel villaggio un tempo abbandonato e « razzolanti » per le strade a quella di ora che li vede riuniti ed educati, resi così belli di quel giardino d'infanzia che s'intitola proprio alla Santa delle Rose. Non è mai mancata la Provvidenza in questi 2 anni e i Benefattori, quelli al cui merito va ascritto la fondazione dell'Asilo e che ancora una volta non ringraziamo, hanno fatto sempre sentire il « peso » del loro interesse e del loro aiuto.

E' ora passiamo alla recita che ha

Dimostrazioni pratiche da oggi presso la

NOVITAS - Corso, 331

Vendite rateali

Gerardo Canova

Lucidatrici elettriche per Pavimenti Spazzole aspirapolvere Aspirapolvere

faranno brillare la vostra casa appor-

tando una nota di modernità elegante

Dimostrazioni pratiche da oggi presso la

NOVITAS - Corso, 331

Vendite rateali

Gerardo Canova